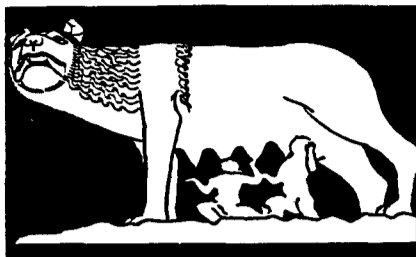


# Le urne del Campidoglio



Nella foto sotto il titolo Alfredo Reichlin

Alle Botteghe Oscure col capolista Reichlin mentre arrivano i risultati «Si chiude la fase di attesa del declino comunista Anche il Psi deve riflettere»

# «Contro la Dc abbiamo lottato da soli»

L'attesa del verdetto col numero 1 del Pci per Roma Alfredo Reichlin che ha poi commentato «Un voto importante Si chiude una fase politica basata sulla speranza del declino inarrestabile del Pci che non c'è Infatti avanziamo rispetto alle politiche e teniamo sulle europee» La Dc resta dov'è perché «Il Pci l'ha combattuta da solo e forte è stato il peso del voto di scambio Ora il Psi deve riflettere»



È un successo per il nuovo corso? «Peccato che restiamo andreattiani» butta lì un Mussi sarcastico con la sigaretta in collata su un angolo della bocca Fioccano incompleti ma significativi dati che dicono dove strarimbomberebbe la Dc più 6% a Villa Gordiani più 10% a Macao E dove più calerebbe il Pci meno 4% a Tor Bella Monaca meno 2,5 a Primaluna meno 2,7 a Cinecittà Tutte borgate dove pesa il voto di scambio I successi sembrerebbero invece concentrati dove il voto d'opinione ha maggiore influenza più 6% per esempio al quartiere Trieste Poco dopo le 17 arriva una nuova proiezione su otto tanta seggi campione Si sa che arrivati a novanta i dati si assestano Reichlin è già chiuso nella stanza di Occhetto Alle 17 e 45 scende con calma in sala stampa È letteralmente preso d'assalto

«Sotto i riflettori il numero uno dei comunisti per Roma dà il Pci al 26,7 la Dc al 31,6 il Psi al 13,9 i verdi al 7% Ne segue la conclusione di una positiva conferma per il nostro partito» Parla di «conferma di ripresa» giacché il Pci è oltre il 25,8% delle politiche e non lontano dall'29 delle europee Qualcuno gli fa notare che nel 1985 alle comunali precedenti il Pci era al 30% Reichlin chiarisce le condizioni avverse 23 liste cinquemila candidati voto a sinistra polverizzato Poi aggiunge che «questo voto è molto importante perché conclude un'intera fase politica basata sull'attesa sulla speranza del declino inarrestabile del Pci che non c'è stato Il fatto è tanto più significativo trattandosi di elezioni amministrative dove forte è stato il peso del voto di scambio All'ordine del giorno oggi non è più il declino comunista ma il futuro dell'alternativa La politica di Craxi infatti non paga non ha indebitato la Dc né eroso il Pci e ha frenato l'onda lunga socialista Del resto la Dc ha tenuto il voto molto bene anche perché si è trovata davanti solo il Pci a combatterla» Già cosa ne è della lotta di liberazione dalla Dc? chiede un cronista «Evidentemente è più lunga certamente non finisce qui» sorride il capolista che il calo della tensione mostra infine stanco «Ho fatto considerazioni molto pacate dirette ai socialisti» aggiunge «Divisi non si vince La Dc è in posizione di forza e la farà pesare»

# Le reazioni nel Pci romano «Teniamo sulle europee ma continua il calo nei quartieri popolari»



Come hanno valutato, nella sede della federazione romana del Pci i risultati del voto amministrativo della capitale? Uno stato d'animo diviso a metà Moderata soddisfazione per la tenuta comunista e perplessità o preoccupazione, per il risultato democristiano Quattro ore fra dirigenti, funzionari e semplici iscritti fra telefonate ansiose per sapere e l'attesa delle proiezioni elettorali di un voto decisivo

Locali affollati carte che passano di mano in mano impressioni scambiate a mezza voce Momenti di silenzio e nsate improvvisi Ma l'atmosfera nei locali della federazione romana del Pci nei nuovissimi locali di Colli Aniene è dominata dalla perplessità Alle 17 quando le proiezioni elettorali sono drentate quasi certezze si incontra una faccia diversa in ogni angolo Moderata soddisfazione per il voto del Pci ottenuto nei quartieri centrali ma preoccupazione per il nuovo forte calo nelle borgate E gli altri partiti? La leggera crescita socialista non ottiene molto credito «È molto di meno di quanto si aspettavano» commenta il segretario regionale Mario Quattrucci e altri dirigenti del partito seduti in una saletta annessa alla sede del Pci. «Ma la Dc? La Dc domina nei commenti I funzionari i semplici iscritti non riescono a rendersi conto di come il partito di Sbardella e Giubilo abbia potuto ottenere un premio di voto elettorale in un'area dove è stato più assente nelle perdite nelle borgate più degradate dove non hanno fognie né acqua dove probabilmente una promessa o un ricatto valgono più dell'impegno politico

La lunga «ermesse» elettorale era cominciata alle 14 subito dopo la chiusura delle operazioni di voto. «Dunque di persone impegnate a discutere dell'unica cosa di cui a quell'ora si potesse discutere l'alta percentuale di astensione» Sono cattolici che hanno deciso di non votare dice qualcuno «Ma è un percentuale troppo alta per essere rivolta soltanto alla Dc col più anche noi» aggiungono altri «E ancora «Non facciamo molte illusioni partiamo da un precedente (il 30,8%) troppo alto» E la discussione alla fine viene ricondotta al punto essenziale «Tutti puntiamo a un buon risultato Ma quale è il risultato che possiamo considerare buono?»

ANNAMARIA GUADAGNI  
ROMA. A un ora dal termine del scrutinio nel quartier generale del secondo piano del Botteghe Oscure si squilla la prima telefonata del pomeriggio elettorale Il risultato è sordido è della sezione Appio Latino dà il Pci al 2% sopra le europee e promette bene L'atmosfera si scaldava con moderazione nessuno è di spunto a crederci più che tanto Nulla prima mezz'ora del l'atteso test romano la lancetta rossa dei comunisti oscilla tra un più 0,2 e un meno 1,1 sempre sulle europee I dati della proiezione d'arrivo arrivano sempre via telefono e vengono febbrilmente trascritti su piccoli fogli di carta col pennarello blu da Veltroni E lui che il passa ad Alfredo Reichlin seduto di fronte Reichlin scorre i numeri calmissi

seggi ci dà al 27,4% La Dc è al 30 e tende a salire oltre il 31 il Psi oscilla attorno al 14 È già chiaro che il boom dei verdi non c'è sono al 7,2 D'altra parte né il malgoverno né la ripugnanza puniscono la Dc È cauto ottimismo per il partito che tiene sulle europee e preoccupata amarezza per la città che infine ha premiato «quelli di prima» Gian Carlo Pajetta che ha raggiunto il secondo piano come si sa è il più sanguigno Eppure se esce con una battuta di sofisticata esegesi «Come dice Woody Allen Dio non esiste provate a cercare un idraulico il lunedì» Oggi è giustap-

# Il Psi guadagna sulle tre precedenti consultazioni, ma il recupero dc mette in forse la pretesa di avere il sindaco La vittoria di Sbardella? «Colpa del Pci che l'ha attaccato troppo». Delusione per il mancato exploit

# L'onda corta del Psi non garantisce Carraro

I socialisti ostentano il loro successo e incassano il mancato exploit non troppo segretamente inseguendo Spiegano il recupero a sorpresa della Dc accusando il Pci di averla favorita con un'aggressione esagerata. E si arrovelano sul destino di Carraro il cui lancio è costato un miliardo e mezzo si dice sono disposti a trattare con la Dc, ma avvertono che «i socialisti sono determinanti»

Brucia il successo dc ma quasi nessuno lo ammette né si avventura in spiegazioni impegnative «A Roma lo zoccolo della Dc è particolarmente duro» si limita a dire Craxi «La campagna del Pci contro Sbardella - azzarda La Ganga - li ha rafforzati L'elettorato non si è lasciato influenzare da tanti slogan sanguinanti Evidentemente - scherza - l'italiano corre in soccorso di chi è minacciato è un popolo di generosi» Intini ripropone la stessa tesi «L'aggressione esagerata nei loro confronti non ha pagato» Ma c'è chi non la pensa così «Sciocchezze - dice Borgoglio della sinistra socialista - queste sono sciocchezze il risultato della Dc è impressionante Il Psi ha sbagliato tutta la campagna elettorale scegliendo di non attaccare mai la Dc Ma poi aggiunge «Se ci fossimo com portanti diversamente allora si che avremmo imbarcato voti dal Pci»



Franco Carraro e Claudio Martelli

# «Per Dp secca sconfitta» Ridotta al lumicino «Paghiamo il contraccolpo dell'uscita di Capanna»

ROMA. «Ammettiamo apertamente la nostra sconfitta elettorale così la segreteria romana di Democrazia proletaria ha preso atto di un risultato inferiore alle previsioni più pessimistiche 0,5% contro 11,3% delle europee e il 2,2 delle politiche dell'87. Le ragioni dell'insuccesso sostiene Dp vanno trovate nell'incapacità della sinistra di porsi come forza alternativa sul piano programmatico sociale e anche politico» Dp avrebbe poi «pagato anche il contraccolpo della scissione istituzionalista e la perdita di credibilità che questa ha comportato» Il riferimento è all'uscita dal partito del leader storico Mario Capanna e della minoranza ambientalista

# Mentre Mattioli insoddisfatto non esclude il dialogo con la Dc sulla giunta Amendola: «Un bel successo» Ma la spinta verde non è travolgente

I verdi sorridono Anche se la prevista onda ambientalista non ha investito il Campidoglio nei commenti di Gianfranco Amendola Rosa Filippini e Francesco Rutelli c'è soddisfazione «In un voto condizionato dalle clientele il 7% è un risultato razionalmente accettabile» Unico a parlare di «occasione perduta» è il capogruppo verde in Parlamento Gianni Mattioli che lancia aperture alla Dc

# Legga antiproibizionista Pannella: «Sono battuto ma riproporrò liste Nathan Il vincitore? Andreotti»

ROMA. Soddisfatti gli antiproibizionisti che considerano - lo sottolinea il capolista Marco Taradash - «un successo» aver confermato il dato delle europee in cui si sono abbattuti i pesanti condizionamenti clientelari della Dc e del Psi. Meno ottimista il numero due della lista (ma a quanto sembra il più votato) Marco Pannella che considera Andreotti il vero vincitore di queste elezioni e si considera «seccamente battuto» ma «più dai laici da una parte e dal Pci dall'altra» che da lui e dalla Dc. Comunica «la battaglia della lista antiproibizionista» è stata per Pannella «entusiasmante» malgrado che queste elezioni non abbiano avuto «nulla di democratico» Pannella preannuncia quindi che per le prossime amministrative proporrà «liste Nathan» ovunque «Se ci si attarderà a perseguire alternative democ-

cratiche con questo Psi - ha aggiunto Pannella - riterrò respinta di nuovo questa proposta» Poco prima che fossero resi noti i risultati elettorali lo stesso Pannella Giovanni Negri e Luigi Del Gatto (candidato nella lista antiproibizionista) avevano annunciato la sospensione dello sciopero della fame cominciato il 20 ottobre per protestare contro la campagna di disinformazione sulle elezioni. C'è una vena anticorrotta nella loro dichiarazione «Appare chiaro che la stessa necessità e giustezza dell'azione non violenta impone di non sottovalutare la sua immensa difficoltà ed esige una ben maggiore preparazione capace di coinvolgere fin d'ora tutte le necessarie energie intellettuali e militanti» Da qui l'intenzione di «ridefinire profondamente l'arma estrema del digiuno, le sue regole e metodologie»